

> STILE LIBERO

SIMONE MARCHETTI

Abbiamo fame di storie, non di vetrine

LA moda ha bisogno di teatro. Di registi, di attori, di assi da palcoscenico. Per uno strano cortocircuito della contemporaneità, in un momento dove trionfano la virtualità dei social network e le modelle diventate famose grazie a Instagram, i registi più radicali e il balletto contemporaneo riescono a dare una profondità inaspettata ad abiti, borse e scarpe. Due gli esempi più eclatanti visti a Milano Moda Donna. Lo show di Fausto Puglisi, che ha contato sulla collaborazione di Armando Punzo, direttore artistico della **Compagnia della Fortezza**, compagine che lavora con i detenuti del carcere di Volterra; e lo spettacolo di danza con la coreografia di Fernando Melo (nella cornice del Teatro Filodrammatici) voluto da Sergio Rossi per inaugurare il nuovo percorso estetico e manageriale del brand.

In quest'ultimo caso, ammirare il nuovo sabot con tacco alto indossato dalle modelle, all'ingresso della sala, e poi indossato alle ballerine, in palcoscenico, sortiva un effetto diametralmente opposto: le prime erano una vetrina convenzionale e fin troppo nota; le seconde raccontavano una storia. E in un momento complicato come questo, la moda ha un disperato bisogno di storie più che di vetrine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

